

Introduzione

La storia dell'archivio della Fiom-Cgil di Padova conservato presso il Centro Studi Ettore Luccini di Padova risale alla fine degli anni quaranta del '900 e si prolunga nel quotidiano dato che a tutt'oggi la Fiom di Padova sta svolgendo il suo compito. Si tratta di un archivio di deposito, come si può facilmente dedurre dal prolungamento dell'attività dell'istituto creatore. L'archivio è ancora vitale e continua a crescere con l'accodarsi continuo di documenti prodotti nell'attività quotidiana della Federazione metalmeccanica. L'archivio copre l'arco cronologico che va dal 1948, ma si contano documenti con date assai precedenti che rimontano al 1930, ed arriva sino al presente. Esiste una cesura rappresentata dalla stagione della FLM, in cui l'attività della Fiom è stata rilevata da questo ente e si è avuta per questo un'interruzione delle attività, ripresa nel 1984 con la fine dell'unità sindacale. L'archivio conserva la storia dello sviluppo dell'industria metalmeccanica nel padovano. Raccoglie traccia degli accordi, delle vertenze, delle trattative, dei fallimenti e degli accordi per la Cassa Integrazione o la riduzione di personale. Dalla documentazione è possibile riconoscere la diffusione e la forza del sindacato nelle varie aziende attraverso gli elenchi degli iscritti. La capacità contrattuale dei lavoratori coalizzati si mostra con una collezione esaustiva di verbali di accordi aziendali e documenti attestanti scioperi, arbitrati ecc. Rimangono tracce consistenti delle lotte compiute per arrivare alla libertà sindacale nelle aziende, alla concessione dei diritti minimi di salubrità dell'ambiente di lavoro ed a condizioni più umane del lavoro.

La documentazione presente nell'archivio è in ottimo stato di conservazione. Il supporto cartaceo è in buono stato e quello scrittorio eccetto rare eccezioni, si presenta in eccellenti condizioni. La tempestiva bonifica della documentazione da tutte le parti in metallo aderenti alle pagine ha infatti migliorato la conservabilità del supporto.

La situazione dell'archivio della federazione deriva direttamente dallo status giuridico degli archivi sindacali. Oggi essi sono sottoposti alla medesi-

ma disciplina degli archivi privati e sono perciò svincolati, salvo dal momento della notifica del notevole interesse storico, da controlli e regole di gestione. Gli archivi sindacali perciò si formano nella piena libertà dell'ente produttore. Scontano così i problemi tipici degli enti privati: mancanza di fondi, di spazi e in alcuni casi di competenze specifiche; che portano a riordini e selezioni non scientifiche del materiale conservato. Spostamenti fuori contesto del materiale, dispersioni, riduzioni e vere e proprie soppressioni di parti dell'archivio non sono infrequenti. L'archivio della Federazione Metalmeccanica, sebbene in ottime condizioni per buona parte di esso, presenta alcune lacune temporali e difetta del materiale contabile della federazione, in modo particolare di quello prodotto in anni più remoti. Le carte contabili in effetti, anche in situazioni più che buone, finiscono per soffrire più di altre il passare degli anni e le selezioni del materiale documentale.

Il lavoro sull'archivio si è suddiviso in più fasi, condotte comunque con un minimo di elasticità, senza smanie aprioristiche, ma adattando in corso d'opera la tecnica al materiale ed alla natura dell'archivio stesso. In un primo tempo si è proceduto alla schedatura, con Sesamo 4.1., della documentazione a livello di singolo documento. Si è accompagnata questa prima fase con un primo studio della storia istituzionale della categoria, affidandosi sia al materiale conservato nella biblioteca e nell'archivio del Centro Luccini, che al personale operante nella struttura. Con questa prima opera di studio, sia dell'ente produttore, sia del materiale conservato, scendendo nei minimi particolari, in modo da ottenere il massimo di conoscenze utili, si è potuto affrontare l'individuazione delle serie ed il riordino fisico dell'archivio. La natura tutta particolare dell'archivio, innanzitutto il fatto che esso è a tutt'oggi in crescita e si evolve continuamente, ha suggerito di creare, all'interno della serie dedicata alle aziende padovane, sottoserie denominate in base all'iniziale della ragione sociale delle aziende i cui fascicoli compongono le sottoserie, tutto questo al fine di agevolare le aggiunte di nuove aziende o l'arrivo di altri fascicoli dedicati a ditte già presenti. Un'ulteriore difficoltà nasceva dal fatto che gli archi cronologici delle buste non sono perfettamente delineati, ma tendono a sovrapporsi tra loro, in quanto, i fascicoli in esse contenute coinvolgono periodi temporali piuttosto rilevanti e raggruppano sovente il lavoro di un singolo sindacalista o un singolo affare sindacale. Nell'impossibilità di ottenere una divisione perfetta degli archi cronologici si è scelto come punto di riferimento principale l'anno iniziale dei singoli fascicoli che ha permesso di collocarli nelle buste. L'arco cronologico della busta è stato poi attribuito indicando come inizio dell'arco la data più remota presente e attribuendo l'altro capo dell'arco cronologico alla data più recente della busta.

Questo ha provocato delle sovrapposizioni che ritengo in ogni modo inevitabili data la natura e struttura dei fascicoli. Da ultimo si è proceduto alla redazione dell'inventario.

Il volume è il prodotto finale di questo processo e ne ricalca la struttura a sezioni sequenziali. Si apre non a caso con una introduzione storico istituzionale della Federazione metalmeccanica, che tenta innanzitutto di delineare i compiti del sindacato traendoli dallo Statuto stesso e le linee fondamentali della storia della Federazione. Segue la parte dedicata alle singole serie presenti nell'archivio, con i "cappelli" delle stesse, indicanti l'arco cronologico della serie, il contenuto e le scelte compiute per il riordino dei fascicoli. La parte più rilevante, anche dal punto di vista della mole, è rappresentata dalla schedatura a livello di fascicolo con la notifica dei documenti più rappresentativi e rilevanti. Si è così tentato di dare un'immagine il più reale possibile del materiale Fiom conservato al Centro Studi E. Luccini. Il volume si chiude, in fine, con gli indici e le tabelle volte ad esemplificare la consultazione del testo.

Andrea Naletto